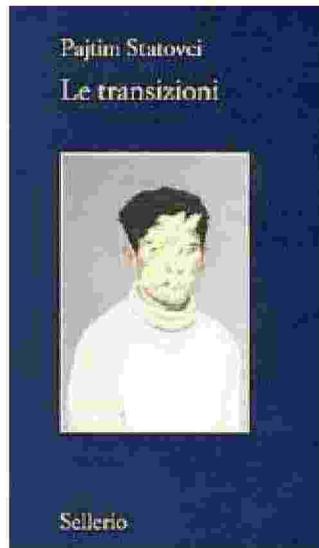


PAJTIM STATOVCI



Un primo piano dello scrittore Pajtim Statovci FOTOGRAFIA ANNILINA LASSILA



La copertina del libro

La paura di essere nessuno Un viaggio nell'identità

"Le transizioni" è il romanzo del giovane autore albanese che dall'infanzia vive in Finlandia e ha già vinto molti premi

Pajtim Statovci, trent'anni e già molti premi, vive fin da piccolo in Finlandia, dove i genitori si sono trasferiti dall'Albania implosa dopo il crollo del regime comunista.

Questo paese ferito, violento e ancestrale, è lo sfondo della storia di Bujar, il protagonista de *Le transizioni*, che incontriamo bambino, in una casa modesta su cui incombe la malattia senza scampo del padre. Nulla della crudeltà di quell'agonia viene taciuta, quasi fosse la miccia che innescava la disgregazione della famiglia: la madre impazzita, la sorella forse rapita. Bujar e il suo amico del cuore fuggono

da fermi e iniziano a vagare a Tirana, capitale di quella che è diventata la "pecora nera d'Europa, un posto surreale senza direzione e senza senso". Poco più che quindicenni si ritrovano all'improvviso mendicanti, finché decidono di puntare con una barca di fortuna verso l'altra sponda dell'Adriatico. Qui Statovci, con uno dei salti temporali che danno il ritmo al romanzo e lo plasmano, ci fa incontrare

Bujar ventenne. Siamo a Roma, poi Madrid, Berlino, New York: ogni volta Bujar racconta una biografia diversa, complice una fluidità di genere che gli permette di indossare sul suo corpo esile abiti e voci femminili. Chi è Bujar? Forse la sua infinita tristezza, la sua inconsolabile paura di non essere nessuno, il terrore che la sua unicità gli impedisca di esistere. Se non puoi raccontare chi sei e da dove vieni (da quell'inferno di Tirana che ti vuoi cancellare di dosso come fosse uno stigma), se ti senti fallito nelle tue più pure aspirazione, come puoi pensare che qualcuno si avvicini a te? Chiede Bujar: "Cosa farebbe se fosse al mio posto? Se fosse ridotto così? Sgradevole anche alla vista?" *Le transizioni* è il romanzo di formazione dei tempi presenti, dove le geografie e le appartenenze perdono i loro confini e prendono nuovi significati. La linearità del racconto si spezza. Si parte e si arriva allo stesso punto ma le informazioni hanno tempi sovvertiti: conosciamo chi sarà Bujar prima che lo diventi e allo stesso tempo mentre si trasforma. Un azzardo vincente: Bujar, con la sua identità mai definita se non dal dolore, è già un protagonista della letteratura. —

TINA GUIDUCCI

Pajtim Statovci
LE TRANSIZIONI, Sellerio, 272
pagine, 16 euro, Trad. N. Rainò

